

Associazione Culturale

Ascoli Satriano

Premio "Gente di Ascoli Satriano"

A Potito Pedarra

La storia di Potito Pedarra fa pensare al ciclo di formazione di una perla, cresciuta lentamente, nascosta per anni all'interno di un guscio protettivo, fino a diventare un capolavoro di lucentezza affascinante.

Aveva 13 anni quando la sua famiglia si trasferì a Milano.

Possedeva un talento naturale per il disegno sia ornato sia geometrico che, col tempo, è diventato la sua professione lavorativa che gli ha consentito di formare e di crescere la sua famiglia.

Assunto infatti nel 1968 come disegnatore meccanico dalla Montubi, diventata successivamente Cimimontubi, grande azienda siderurgica italiana che operava in tutto il mondo, vi è rimasto fino al traguardo pensionistico nel 1996.

Ma la sua vera passione, coltivata per tutta la vita, ha un nome e un cognome, Ottorino Respighi, uno dei più grandi compositori e musicisti italiani del secolo scorso, morto nel 1936.

Da sempre affascinato dalla musica classica l'incontro con la musica di Respighi avvenne intorno ai vent'anni e ne fu conquistato al punto da dedicargli ogni attimo del suo tempo libero.

Per oltre quarant'anni si è dedicato a Ottorino e alla moglie Elsa, cantante lirica e musicista a sua volta, morta nel 1996, che Potito conobbe e frequentò personalmente. e fu da lei tenuto in grande considerazione.

Grazie alle sue ricerche instancabili negli archivi e nelle biblioteche, allo studio, all'ascolto, talvolta al completamento, alla precisa catalogazione, molte composizioni, tra le opere del grande musicista ritenute "minori", hanno raggiunto i leggi e le sale di incisione, molti scritti la pubblicazione.

Studio colto, ispirato da alti valori e ideali di compostezza e gentilezza, Potito Pedarra è diventato un punto di riferimento universalmente riconosciuto per chiunque intraprenda studi sulla figura del compositore bolognese e della moglie Elsa Respighi.

Purtroppo il Covid nel 2020 gli ha impedito di proseguire nella sua appassionata ricerca.

Il testimone è stato raccolto da sua figlia, Floriana, che ha costituito a questo scopo il "Centro Studi Respighiani Potito Pedarra".

Associazione Culturale no profit, e questo attestato vuole essere anche un riconoscimento alla sua filiale e intelligente continuazione dell'opera paterna.

Cesano Boscone, 28 Settembre 2025